



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI
PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Villa Dolfin - Via Valsugana, 74

31033 Castelfranco Veneto (TV)

Tel.: 0423/721661 - Fax: 0423/494414

Sito internet: www.ipssarmaffioli.it

Cod. Fisc.: 81003990264 – Cod. fatt. elettr.: UFXM49

Cod. Mecc. Ist.: TVRH01000N – Serale TVRH010503

PEC: tvrh01000n@pec.istruzione.it

E-mail MIUR: tvrh01000n@istruzione.it

E-mail: posta@ipssarmaffioli.it

SEDE ASSOCIATA DI MONTEBELLUNA

Via Jacopo Sansovino, 6/A - 31044 Montebelluna (TV)

Tel. e fax: 0423/544165

E-mail: montebelluna@ipssarmaffioli.it



Istituto aderente a Association Européenne
des Ecoles d'Hôtellerie et de Tourisme

SEDE ASSOCIATA DI CRESpano DEL GRAPPA

Via San Pio X, 7 - 31017 Crespano del Grappa (TV)

Tel.: 0423/539107 – Fax: 0423/939132

E-mail: crespano@ipssarmaffioli.it

Prot.n.0014328/2018/D01

Comunicato n.0117

Castelfranco Veneto, 09-10-2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla **verifica dell'USR** per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

VISTO il D. LGS 61/2017 che revisiona i percorsi dell'istruzione professionale;

VISTO il Dm 92/2018;

CONSIDERATO il Decreto MILPS-MIUR 8 gennaio 2018 (si rinvia ad una lettura integrale del documento e della tabella A- Quadro nazionale delle Qualificazioni NQF Italia)- Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. (18A00411) (GU Serie Generale n.20 del 25-01-2018);

TENUTO CONTO delle Raccomandazioni UE del 22 maggio 2018 in merito alle competenze chiave;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri finora formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti effettuate negli ultimi anni;

TENUTO CONTO del fatto che il Piano è da intendersi non solo il documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma **DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE** completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;

ACCERTATO CHE il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
- 3) Le proposte ed i pareri formulati sinora dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei **genitori** e degli **studenti** di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - ✓ potenziamento asse professionalizzante.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:
 - **commi 1 - 4** (finalità della legge e compiti delle scuole);
 - **commi 5 - 7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari) si terrà conto in particolare delle seguenti priorità :
 - ✓ individuazione delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie;
 - ✓ individuazione del fabbisogno per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento;
 - ✓ individuazione del fabbisogno per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
 - ✓ per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai **progetti** ed alle **attività** contenuti nel Piano. Nell'ambito di tali posti sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A60 per l'esonero del primo collaboratore del dirigente;
 - ✓ nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del direttore di plesso e quella del coordinatore di classe;
 - ✓ dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

- ✓ dovrà essere rafforzata la presenza del comitato tecnico-scientifico (CTS) ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- **commi 10 e 12** (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti);
- **commi 15 - 16** (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere);
- **commi 28 - 29 e 31 - 32** (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):
- **commi 33 - 43** (alternanza scuola-lavoro);
- **commi 56 - 61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale);
- **comma 124** (formazione in servizio docenti):

Riguardo alla formazione va considerato che la legge impone per tutto il personale, ma anche per gli studenti impegnati in alternanza scuola-lavoro, la **formazione sulla sicurezza**; per il personale di settore (docenti e personale ATA impegnati nelle attività laboratoriali di enogastronomia, sala e bar) anche quella sulla normativa HACCP.

Al fine di migliorare l'efficacia della didattica, per il **personale docente** si rende necessaria la formazione per:

- ✓ il ridimensionamento della modalità trasmissiva dell'insegnamento;
- ✓ la modifica all'impianto metodologico tradizionale per contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze nelle varie discipline;
- ✓ garantire la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze (PFI previsto dal D. Lgs 61/2017);
- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e **valutazione** dei percorsi di studio (curricolo dello studente, curricolo per classi parallele, curricolo d'istituto, curricolo per UDA per le classi interessate alla riforma);
- ✓ le criticità relative all'elevato numero di studenti DSA/BES presenti in istituto;
- ✓ l'utilizzo del registro elettronico e la futura implementazione di una piattaforma di e-learning, peraltro necessaria per la FAD del corso serale;
- ✓ l'aggiornamento continuo nel settore turistico-alberghiero affinché gli studenti vengano formati sulle tecniche più all'avanguardia (attività necessaria anche per gli assistenti tecnici) nelle discipline di indirizzo;

Inoltre Relativamente al **personale ATA** si rende necessario un costante e regolare aggiornamento per:

- ✓ l'informatizzazione del lavoro;
- ✓ attuare quanto disposto dalle normative in materia di Albo Pretorio online e di Amministrazione Trasparente;
- ✓ attuare quanto previsto in materia di tutela dei dati ai sensi del GDPR 679/2016;
- ✓ avviare e consolidare il processo di dematerializzazione.

5) I **criteri generali** per la **programmazione educativa**, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2) potranno essere inseriti nel Piano.

6) I **progetti** e le **attività** sui quali si intende utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendone l'**area disciplinare coinvolta**. Si terrà conto del fatto che l'**organico di potenziamento** deve servire anche alla copertura delle **supplenze brevi** e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

7) Per tutti i **progetti** e le **attività** previsti nel Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su

descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8) L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto, non solo della normativa richiamata nelle predette indicazioni, ma deve fare anche riferimento alla **vision** e alla **mission** dell'Istituto, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Pertanto nell'elaborazione del Piano Triennale si terrà conto anche delle priorità già emerse al termine dello scorso a.s. con particolare riferimento a quanto riportato nel **RAV** per favorire la realizzazione del **Piano di miglioramento (PDM)**. La relazione annuale della ds al CI, pubblicata sul sito e inviata agli stakeholders, tiene conto di tutte le criticità emerse durante l'anno scolastico. Nell'ultima parte della relazione 2017/2018 si legge quanto di seguito riportato, in coerenza con il lavoro svolto dal NIV nella stesura e nella revisione costante del PDM.

Le occasioni di riflessione e di analisi, che si sono presentate nelle riunioni periodiche dei Consigli di classe, del Consiglio di Istituto e del Collegio dei docenti, hanno costituito un monitoraggio continuo e puntuale delle attività e dei progetti previsti nel Programma annuale.

*Nel corso dell'anno scolastico è proseguita l'intensa attività di monitoraggio dei processi interni alla scuola al fine di procedere con dati mirati all'**autovalutazione** avviata nel 2015.*

Nello specifico:

- restituzione esiti invalsi 2017;
- confronto-rilevazione esito finale degli scrutini-differito sessione di luglio o sessione di agosto;
- monitoraggio rilevazione esiti a distanza post-diploma;
- monitoraggio per progetto #prevenzione 2.0;
- monitoraggio alunni con background migratorio;
- monitoraggio azioni cdc;
- monitoraggio interventi benessere e analisi dei bisogni (lato docente);
- esiti scrutini finali con differito.

Tutti gli esiti sono a disposizione in direzione e serviranno per il NIV a settembre 2018.

In conclusione, tenendo conto dei dati raccolti, risulta rilevante l'implementazione concreta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento attraverso le seguenti azioni nelle varie aree:

DIDATTICA:

1. progettazione diffusa in tutte le classi di UDA;
2. rivisitazione delle UDA di terza e quarta (ASL);
3. ridefinizione della griglia di valutazione UDA e del protocollo di valutazione ASL;
4. risoluzione dei problemi concreti che la realizzazione delle UDA nella programmazione didattica ha via via posto;
5. progettazione del curricolo per le classi prime a seguito delle novità introdotte dal Dlgs 65/2017;
6. maggiore diffusione al progetto ECDL, tenendo conto dell'introduzione disciplina TIC prevedendo all'interno della programmazione alcune attività volte alla preparazione specifica per sostenere gli esami e conseguire alla fine del biennio almeno la certificazione base;

*Si sottolinea che la concreta realizzazione delle **UDA** nell'attività didattica di tutte le classi ha consentito di avviare la rivisitazione del curricolo di Istituto al fine di favorire un processo di apprendimento volto a salvaguardare l'unitarietà del sapere.*

PROGETTUALITÀ:

1. approfondimento di specifiche tematiche (es. lotta al bullismo e cyberbullismo, lotta alla dispersione scolastica) data la natura triennale del piano di formazione d'istituto;
2. iniziare a costruire il Profilo di salute della Scuola a partire dalla ricognizione delle attività proposte e dalla rilevazione di eventuali nuovi bisogni grazie ai quali definire le priorità;
3. utilizzare in INTERCULTURA, in aggiunta ai documenti consegnati dalla scuola estera, il Report in lingua inglese (documento ufficiale della nostra scuola che i nostri ragazzi possono far compilare da un loro docente e validare dalla scuola estera utile come certificato di valutazione finale);
4. svolgere la maggior parte delle ore di ASL prima della partenza per progetto Intercultura;

5. *mantenere le giornate dello sport motivando, coinvolgendo ed incoraggiando i ragazzi ad avere cura di sé e dell'ambiente in cui vivono, e ad inserire nella loro quotidianità una sana pratica sportiva;*
6. *rivedere l'organizzazione dei viaggi/visite;*
7. *implementare le attività di educazione alla cittadinanza, rivolta a tutti gli alunni e valorizzare la diversità nell'ottica della coesione sociale attraverso il progetto "Accoglienza e Integrazione degli Allievi Stranieri" costruendo già in classe un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue).*

MONITORAGGIO:

1. *estendere a tutte le attività la valutazione da parte dei docenti sulla qualità dei progetti formativi, integrando tale monitoraggio con la predisposizione di idonei ed efficaci indicatori di risultato;*
2. *estendere il monitoraggio sul tasso di abbandono anche alle sedi succursali, integrandolo con un questionario di natura qualitativa, che consenta di comprendere più approfonditamente le motivazioni dell'abbandono;*
3. *affiancare alle tabelle di monitoraggio già elaborate, idonei indicatori di risultato, che consentano di valutare compiutamente l'efficacia delle azioni di miglioramento.*

ORIENTAMENTO:

1. *prevedere attività di orientamento e ri-orientamento più efficaci a favore degli allievi delle classi prime che già a gennaio dimostrano disagio e/o difficoltà di apprendimento;*
2. *gestire in modo migliore i "laboratori orientanti", creando delle attività pomeridiane ad hoc per gli allievi di classe terza della scuola secondaria di primo grado ed evitare di inserirli nei laboratori al mattino durante l'attività didattica;*
3. *aumentare le attività di orientamento a favore degli allievi di classe quinta attraverso incontri informativi con le forze armate, le università e gli ITS, eventualmente attraverso semplici work-shop tematici pomeridiani;*
4. *migliorare le attività di orientamento a favore delle classi seconde, iniziando già ad ottobre e prevedendo piccoli stage in azienda.*

*Al termine dunque di un anno scolastico intenso e proficuo, si può affermare che gli obiettivi fissati per l'anno appena conclusosi sono stati raggiunti e che le varie criticità rilevate dai docenti referenti di area/progetto sono state riportate nel presente documento proprio nell'ottica del miglioramento continuo. A **settembre 2018** infatti il NIV ripartirà proprio dall'analisi delle problematiche emerse per migliorare il servizio erogato sia sotto il profilo didattico che quello amministrativo.*

ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Si ritiene alla luce di quanto riportato fondamentale:

- rafforzare i processi di costruzione del **curricolo** d'istituto per UDA (a partire dalla classe prima a.s 2018/2019) e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- prendere in carico l'alunno dalla classe prima elaborando un **protocollo di accoglienza o piano formativo individuale** attraverso procedure di osservazione sistematica e condividendo poi le linee di indirizzo con il consiglio di classe individuando strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente ai Profili di competenza intesi non come punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì come i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- mettere in atto accorgimenti metodologici comprese attività di recupero/sostegno / lavoro individualizzato per piccoli gruppi coordinandosi all'interno del consiglio di classe;
- rafforzare i **processi di valutazione e autovalutazione** d'istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (Invalsi – RAV –

valutazione esterna) ma anche e soprattutto come strumenti preziosi di riflessioni sulle proprie **pratiche educativo-didattiche**, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle **competenze chiave** di cittadinanza europea (Raccomandazione UE del 22 maggio 2018) dalle quali si rileva come le competenze di oggi siano cambiate: *“più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”*;
- favorire modelli induttivi di apprendimento utilizzando modelli di progettazione e di realizzazione delle attività che poggino sull'assetto laboratoriale;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- ampliare e sistematizzare le attività di orientamento in ingresso, in uscita ed al termine del primo biennio al fine di migliorare il successo formativo degli studenti e al contempo ridurre i fenomeni di dispersione scolastica;
- integrare nella programmazione curricolare le **competenze** acquisite durante le attività di **alternanza scuola-lavoro** stage e tirocinio, coinvolgendo attivamente l'intero Consiglio di Classe nella fase di progettazione, accompagnamento e valutazione, al fine di arricchire il portfolio dello studente e contribuire alla sua formazione globale di cittadino e di lavoratore;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- costruire strumenti condivisi per valutare l'efficacia e l'efficienza delle proprie **pratiche educativo-didattiche**.

Relativamente all'adozione dei **libri di testo** si ritiene fondamentale:

- nell'organizzazione dell'intera attività didattica per competenze e per classi parallele individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo quello di uniformare i testi per classi parallele;
- rendere coerente l'adozione con il Piano dell'Offerta Formativa e di prevedere la possibilità della costruzione di libri di testo da parte del collegio utilizzando Associazioni Nazionali che forniscono supporto tecnico-informatico e di condivisione di materiale (es. Book in progress);
- favorire tra gli insegnanti la prassi di creare materiali didattici specifici e diffondere gli stessi tra i docenti dell'Istituto (best practises).

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei **dipartimenti** per disciplina e per asse culturale;
- potenziare ed integrare il ruolo delle **Funzioni Strumentali** al PTOF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare per il miglioramento del **clima relazionale** e del **benessere organizzativo**.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa e di un'organizzazione sempre più verificabili e passibili di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

IL PIANO DOVRÀ PERTANTO INCLUDERE NELL'ORDINE:

- Indirizzi del DS e priorità RAV;
- Carta dei Servizi;
- Offerta Formativa;
- Curricolo caratterizzante;
- Attività progettuali (da aggiornare di anno in anno a seconda dell'annuale atto di indirizzo);
- **Piano Formativo Individuale** (a partire dalle classi prime a.s. 17/18) attraverso la realizzazione dei 5 punti elencati:
 1. presa in carico dell'allievo elaborando un protocollo di accoglienza con particolare attenzione all'uso di procedure di osservazione sistematica;
 2. raccolta dati predittivi - esiti scuola media;
 3. interventi di screening per l'individuazione di segnali di disturbi specifici di apprendimento non ancora evidenziati;
 4. Condivisione di linee di indirizzo con il consiglio di classe individuando strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva attraverso la realizzazione del curricolo per UDA;
 5. Adozione di accorgimenti metodologici coordinandosi all'interno del consiglio di classe privilegiando la didattica laboratoriale.
- Revisione **progetto ASL** ridefinendo preventivamente le competenze/abilità/conoscenze specifiche del percorso distinguendole in fasi (fase preparatoria/fase generale in contesto lavorativo/fase di esperienza diretta in contesto lavorativo/ fase di riflessione/ fase di consolidamento al rientro in aula). Il progetto dovrà contenere le azioni da svolgere nelle diverse fasi del percorso da parte degli adulti (docenti /tutor scolastico interno/ tutor esterno) e degli allievi. Si suggerisce di fornire agli studenti indicazioni, con chiara esplicitazione delle modalità di lavoro a scuola e in contesto lavorativo, per la realizzazione del compito/prodotto o progetto da realizzare e della relativa documentazione da presentare al termine dell'attività (presentazioni multimediali- relazioni illustrative del lavoro svolto- diario di bordo).

Infine si ritiene doveroso focalizzare l'attenzione sulla revisione delle modalità di valutazione sia in itinere che finali (che cosa osservare, come osservare, chi realizza l'osservazione) esplicitando quali prove di verifica saranno somministrate puntando anche su attività di autovalutazione.

- Revisione **progetto prevenzione fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo** alla luce delle linee guida emanate dal MIUR NEL 2017 predisponendo un piano educativo didattico di educazione all'uso consapevole della rete internet che comprenda l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle TIC (trasversalmente alle discipline del curriculum) con azioni rivolte ad allievi, docenti, personale ATA e genitori anche utilizzando il sito "generazioni connesse".
- Regolamenti e **documenti specifici** (da aggiornare in base alle nuove normative vigenti);
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale DOCENTE ed ATA (Legge n.107/15 comma 12) con precisa riformulazione del Piano formazione triennale di Istituto;
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 10),
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Alla luce di quanto sopra esposto,

- tenendo conto dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi individuati dai commi 180-185 della Legge 107/2015;
- in attesa di eventuali modelli standard di PTOF definiti a livello ministeriale;

Il Collegio docenti è tenuto a

predisporre il Piano dopo un'attenta lettura della **L. 107/2015** e dei decreti attuativi secondo lo **schema** di seguito riportato tenendo conto del presente atto di indirizzo e delle **linee guida 18/19** redatte dalla Scrivente per gli organi collegiali e i gruppi di lavoro, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Prima parte INTRODUZIONE ASPETTI GENERALI	Presentazione dell'Istituto; Vision e Mission, Indirizzi DS.... partendo dal RAV e dal PDM, non tralasciando gli esiti dei monitoraggi condotti nel triennio precedente e riassunti nell'annuale relazione al CI del ds.
---	--

<p>Seconda parte AREA DIDATTICA: attività didattica</p>	<p>Curricolo e percorsi formativi con particolare attenzione agli ambienti di apprendimento e alla didattica laboratoriale. Redazione del PFI e del curricolo per UDA secondo quanto indicato dal D.Lgs. 61/2017 e dal DM 92/2018. Nello specifico il progetto formativo individuale deve costituire il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti assieme alla progettazione didattica strutturata per UDA. Le carenze riscontrate andranno comunicate all'interessato e il PFI andrà rimodulato attuando un diretto coinvolgimento ed una partecipazione al progetto formativo. Si sottolinea che i percorsi didattici, organizzati per UDA, con l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo e ricorso massiccio alle esperienze laboratoriali e di lavoro per progetti, devono essere impostati in maniera interdisciplinare con riguardo agli assi culturali. A tale proposito è necessario ripensare completamente la declinazione delle competenze già inserite nell'Allegato A al D. Lgs 61/2017 in abilità e conoscenze tenendo conto di due fattori fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio; • altre competenze sono da considerarsi trasversali per cui la loro acquisizione passa attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale.
<p>Terza parte AREA DIDATTICA: ampliamento e potenziamento attività didattica</p>	<p><i>(Si rinvia ad una accurata lettura del comma 7 della L.107/2015)</i> Progetti specifici e organico potenziato (potenziamento insegnamento lingue straniere, incremento di ore in laboratorio/open restaurant/bar didattico, insegnamenti per moduli divisi in periodi scolastici, classi aperte, flessibilità.....).</p>
<p>Quarta parte: ORGANIZZAZIONE</p>	<p>Funzionigramma e organigramma dell'istituto. Formazione del personale. Regolamenti e documenti vari.</p>
<p>Quinta parte: VALUTAZIONE AUTOVALUTAZIONE E</p>	<p>Valutazione studenti (griglie comuni, voto condotta, crediti...) Autovalutazione d'istituto (RAV): sistemi e criteri di valutazione degli esiti formativi e della qualità dei servizi offerti. Piano di Miglioramento (P di M): elaborazione degli obiettivi di miglioramento</p>

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2022. Il Piano dovrà essere predisposto dalla Commissione incaricata dal Collegio nella riunione del 03/09/2018 che si avvarrà della collaborazione dei collaboratori del DS affiancati dallo STAFF di DIREZIONE e dal NIV, in tempi utili per essere portato prima all'esame del collegio e poi all'esame del Consiglio di Istituto per la sua approvazione che deve avvenire entro il mese di ottobre.

Il NIV in via prioritaria, al fine di agevolare il lavoro della Commissione PTOF dovrà:

- organizzare i dati e le informazioni raccolte negli ultimi anni, così da ricavarne un significativo "valore aggiunto";
- completare l'analisi degli esiti di fine anno scolastico 17/18;

- operare il confronto tra quanto rilevato e il riferimento programmatico progettuale 2016/2018 analizzando gli esiti dei monitoraggi;
- mettere a punto gli strumenti concreti e le procedure necessarie per la successiva rilevazione dei dati e delle informazioni (griglie di osservazione, schede di raccolta dati, questionari, tracce per la conduzione di interviste);
- riferire in sede del riesame dei risultati delle misurazioni dei monitoraggi e di tutti gli strumenti di indagine usati;
- raccogliere e formalizzare le proposte per il miglioramento sia in itinere che alla conclusione dei progetti già realizzati
- individuare e proporre priorità e formalizzare una proposta di miglioramento.

Il lavoro all'interno dei dipartimenti e nei sottogruppi secondo le **linee guida** già pubblicate nel presente anno scolastico, nonché la condivisione delle scelte sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

La scrivente, consapevole dell'impegno costante richiesto al Collegio Docenti per rispondere alla complessità della recente Riforma, ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il mantenimento dei requisiti di eccellenza di questa scuola puntando ad un ulteriore miglioramento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Alessandra Fusaro

dirigente@ipssarmaffoli.it